



9' meditazione **MARIA, CLEMENTISSIMA**

di Giuseppe Caravella, 21 anni

La Vergine Maria, Madre Clementissima, nella sua vita ha adempiuto la legge dell'amore: amare Dio al di sopra di tutto e amare il prossimo. (cf Mt 22,37-39)

La Vergine Maria, nello straordinario evento dell'Annunciazione, accoglie la Parola che il Signore le rivolge tramite l'Arcangelo Gabriele e cioè che sarebbe diventata la Madre di Dio (cf. Lc1,31).

Di fronte all'accaduto Maria non si pone troppe domande, non si lascia prendere dal panico ma pronuncia fiduciosa il suo fiat. Nonostante fosse consapevole della sua piccolezza, Maria non rimane chiusa in un'esperienza così straordinaria ma sente il bisogno di trasformare la sua fede in carità. (cf. Gc 2,26)

A tale proposito, sebbene si trovi all'inizio della gravidanza, quindi soggetta a tutti i malesseri del periodo, essendo ben consapevole di portare in grembo il Figlio di Dio, Maria non rimane concentrata su se stessa ma pensa a chi ha più bisogno di lei, la cugina Elisabetta.

Questa donna sterile da sempre e ancor di più per via dell'età avanzata, aveva concepito un figlio come aveva predetto l'angelo, grazie alla grande misericordia di Dio. (cf. Lc 1,36)

Allora Maria, mossa da un profondo spirito di compassione nei suoi riguardi, volle recarsi da lei per darle una mano. Dunque va da Elisabetta, la quale si trovava in una città che dista circa 100 chilometri da Nazareth. Si affretta a partire e porta con sé la gioia di chi si sente amata da Dio e una smisurata propensione ad amare il prossimo. Maria si reca da Elisabetta non solo per servirla nelle faccende domestiche ma per donarle la sua presenza, la sua preghiera, il suo affetto, la sua vicinanza, per offrirle il suo ascolto, il suo tempo e rimane con lei circa tre mesi (cf. Lc 1,56)



Maria è per tutti noi un grande modello di carità e di clemenza perchè con azioni concrete di benevolenza ci fa comprendere la necessità di uscire da noi stessi, dai nostri problemi, dalle nostre preoccupazioni, dalle nostre occupazioni mettendo tutto nelle mani di Dio e per mezzo suo amare il "prossimo" che lui stesso porrà accanto a ciascuno di noi durante la nostra vita. In sostanza, Maria ci dona l'esempio della vera carità, che ci spinge ad andare a servire il prossimo che si trova nel bisogno.

Il "prossimo " magari sarà un affamato a cui dare da mangiare, un assetato a cui dare da bere, un ammalato da andare a visitare (cf. Mt 25,35-36) oppure può essere un amico che ha bisogno di essere ascoltato, di essere compreso, una madre che ha bisogno di aiuto nelle faccende domestiche, un padre che ha bisogno dell'aiuto dei figli nel lavoro, ecc.

Davvero Maria concretizza, nella sua umiltà, l'amore per Dio e per il prossimo, non rimane attaccata alla sua storia, alle paure e alle preoccupazioni legate al periodo della gravidanza ma con l'esempio ci fa capire che dobbiamo vivere pienamente la vocazione della "relazione", e in particolar modo la vocazione dell'Amore.

Siamo davvero amati da Dio, siamo preziosi ai suoi occhi e dopo averlo compreso abbiamo il dovere di trasmettere questo messaggio a tutti proprio come ha fatto Maria.

Diceva il Beato Pino Puglisi: "Dio ci ama sempre tramite qualcuno".

Ci sono persone che solamente tu potrai amare, persone che solamente tu potrai comprendere, persone che solamente tu potrai perdonare, persone che solamente tu potrai aiutare, persone che solamente tramite te potranno vedere il volto di Dio: il Signore lo chiede a te per vivere più profondamente la tua vita.

Ti ringrazio o Clementissima Madre per tutte le volte in cui mi sei stata vicina e mi hai donato il datore della vita e di ogni dono: Gesù.

Grazie per tutte le volte in cui mi sei stata accanto e per avermi fatto comprendere che la piena realizzazione dell'Amore di Dio è amarLo nel prossimo.

Ti prego affinché ognuno di noi possa fare esperienza del suo amore per potersi "alzare, andare in fretta e rimanere" (cf. Lc 1,39.56) presso ogni persona che il Signore ci chiederà di amare nel cammino della vita.

